

**MINISTERO DELL'INTERNO**

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA  
AREA PREVENZIONE INCENDI**

(Chiarimento)  
PROT. n° P291  
032101.01.4112.000.053

Roma, 16 febbraio 2009

OGGETTO: D.M. 31 luglio 1934.  
Zone di protezione per deposito di oli minerali.

Si fa riferimento alla nota indicata a margine, concernente l'oggetto, per concordare con codesta Direzione Regionale VF in merito alla necessità che la distanza di sicurezza tra un serbatoio di un deposito di oli minerali ricadente nel campo di applicazione del D.M. 31 luglio 1934 e un impianto di termocombustione per l'abbattimento dei vapori di solventi venga valutata in funzione delle caratteristiche tecniche dell'impianto stesso.

Quanto sopra anche in ragione del fatto che la tipologia dell'impianto in argomento non appare riconducibile in una di quelle indicate al punto 52 del decreto sopra citato.

**Parere della Direzione Regionale**

Si trasmette il quesito formulato dallo studio tecnico XXXX volto a chiarire la corretta distanza di sicurezza interna tra i serbatoi di un deposito di oli minerali di classe 2<sup>a</sup> ed un termocombustore per l'abbattimento dei vapori di solventi.

Al riguardo si ritiene che l'impianto in questione non sia compreso in modo specifico tra gli elementi individuati al punto 52 del decreto in oggetto e che pertanto la distanza di sicurezza interna dovrà essere valutata, caso per caso, in funzione delle caratteristiche dell'impianto stesso.

Si resta in attesa delle determinazioni di codesto Ministero.

**Parere dello studio**

Il quesito riguarda un Deposito di oli minerali di Classe 2° Sicurezza di 2° Grado con serbatoi fuori terra con liquidi di Categoria A e B, per i quali la Zona di protezione (punto n. 42 del suddetto Decreto) sono fissate rispettivamente in 10 e 5 metri.

Gli scriventi ritengono che i sopraindicati valori della Zona di protezione siano applicabili anche per quanto riguarda la Distanza fra i Serbatoi ed un Impianto rigenerativo ad ossidazione termica (altrimenti detto Termocombustore) per l'abbattimento di vapori di solventi, necessario nel Deposito di cui si tratta.

Com'è noto il suddetto Impianto rigenerativo - di cui la Scheda allegata descrive sinteticamente le caratteristiche - è da ritenere piuttosto assimilabile ad un generatore di aria calda posto all'esterno.

Come tale non dovrebbe comportare il raddoppio delle distanze di sicurezza, come richiederebbe l'applicazione dell'art. 52 del D.M. 31.07.1934; il quale al comma a) recita:

*"I Fabbricati per le caldaie a vapore, quelli con Centrale Termica per la produzione di energia elettrica [...] devono trovarsi ad una distanza dai serbatoi fuori terra per liquidi delle categorie A e B [...] doppia della larghezza della corrispondente zona di produzione".*

Giova menzionare a proposito che ben diverse era negli anni '30 lo scenario dei Fabbricati per le caldaie a vapore, quelli con Centrale Termica per la produzione di energia elettrica, epoca nella quale questi impianti funzionavano a carbone.

Gli scriventi, grati per l'attenzione che codesta Spettabile Direzione vorrà dedicare all'argomento, restano in attesa di cortese riscontro.

*Impianto rigenerativo ad ossidazione termica*

*(Termo-combustione)*

Elementi caratteristici

SCHEDA TECNICA

- *Struttura sistema rigenerativo:* Metallica con masse ceramiche per recupero calore
- *Pressione all'interno del sistema* 300 mm c.a
- *Impianto di combustione* Metano con bruciatore modulante ad aria soffiata nel caso in esame la potenza installata è di 1000 kW c.a
- *Ciclo di alimentazione* L'aria inquinata viene aspirata dalle bocche e dalle serrande poste in vicinanza delle esalazioni.  
Con un ventilatore antiscintillio si spinge l'aria nel combustore previo preriscaldamento con il contatto con le masse inerti ceramiche. L'incremento di temperatura per bruciare i solventi presenti avviene tramite il bruciatore a metano di servizio. Se la presenza di solvente aumenta, si spegne il bruciatore ed il sistema va in autocombustione sicurezza.
- *Rampa gas secondo UNI CIG*
- *Controllo di portata ed allarmi*
- *Controllo presenza solventi ed allarmi*
- *By pass di emergenza*
- *Controllo rischio scoppio*
- *Il sistema opera con valori di concentrazioni 1/10 inferiori al Lel*
- *In caso di sovraconcentrazione il ventilatore opera come sistema di lavaggio*
- *Posizionamento sistema:* È all'esterno del fabbricato senza tettoia
- *Dimensioni:* Trattasi di apparecchio molto ingombrante che nel caso specifico ha dimensioni di 15 x 15 x 5 m.